

## È TUTTA COLPA DI TREMONTI?

### L'OPPOSIZIONE SI PREPARA A METTERE LE MANI SUI RISPARMI DEI PROLETARI

d.e.

La «Frankfurter Allgemeine Zeitung», ha lanciato l'allarme sul debito pubblico italiano, mettendo in guardia sul rischio che «una crisi del debito italiano, se affrontata in modo dilettantesco, potrebbe scatenare un'enorme carica esplosiva per l'unione monetaria europea e per la stessa Ue, ma purtroppo l'Italia si avvicina a questa crisi, senza che i politici italiani se ne interessino» (L'Italia si avvicina all'abisso, 25 novembre). L'allarme della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» esprime la strategia della Germania, che sta cercando di rafforzare la propria egemonia economica (in vista di quella politica) sulla Ue, partendo dagli anelli più deboli: Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna e ... Italia.

All'articolo della «Frankfurter Allgemeine Zeitung», ha fatto eco «Il Fatto Quotidiano», giornale vicino al Partito Democratico, con l'articolo Tremonti e l'abisso (26 novembre). Anche in questo caso, lo scopo è assai evidente: agitare lo spauracchio del debito pubblico per preparare il terreno a una nuova politica di sacrifici, da parte di un futuro governo di salvezza nazionale (a base PD-Futuro e Libertà).

L'articolo de «Il Fatto Quotidiano» svela il vero volto dell'opposizione: una cricca di borghesi, che si prepara a scatenare nuovi sacrifici, a tutto danno dei proletari, sui quali ricadranno (come già oggi ricadono) i costi del risanamento dell'«azienda Italia» (gli operai sanno bene che il consulente del PD per la «riforma del lavoro», Pietro Ichino, potrebbe far rimpiangere Sacconi).

Pur di fregare i proletari, i borghesi dell'opposizione sono disposti a tutto, anche alle balle più sciocche. Lo dimostra «Il Fatto Quotidiano», che mente sapendo di mentire: la realtà è ben diversa da quella che il giornale presenta. Diamo la parola ai numeri.

Rispetto agli altri Paesi Ue, il debito pubblico italiano è alto, tuttavia lo è meno il debito aggregato (quello complessivo, che somma anche i debiti di imprese non finanziarie e famiglie). Nell'area Euro, i Paesi più «virtuosi», riguardo alla percentuale del debito aggregato sul PIL, sono: Germania 184% del PIL, Francia 208% e Italia 246,6% (di poco superiore a quello USA, 240%).

Dal primo trimestre 2009 al primo trimestre 2010, la crescita del debito aggregato ha avuto il seguente

andamento: Germania +2 punti di PIL; USA +5,1; Italia +7,7; Spagna +11,5; Giappone +14,5; Francia +16; Gran Bretagna +19,9.

Inoltre, in questo periodo, anche il debito pubblico italiano ha registrato una crescita moderata (+5,6 punti del PIL), poco sotto a quella della Germania (+4,1). Proprio grazie ai tagli di Tremonti (ma una bella spinta l'aveva già data il trio Prodi-Bersani-Padoa Schioppa), l'Italia è stata l'unica economia che, nel secondo trimestre 2010, ha ridotto, rispetto al trimestre precedente, il proprio rapporto debito pubblico/PIL (-0,7%), mentre tutti gli altri Paesi l'hanno ulteriormente accresciuto. Molto alta è stata infatti la crescita del debito pubblico di: Spagna +9,6; Francia +10,3; Giappone +15,8; Gran Bretagna +16,2.

Come si vede, chi se la passa male, ed è a rischio crash, è l'Inghilterra che, con il debito aggregato che tocca il 269% del PIL, è la prossima I di PIGS; anche se l'immediata candidata al crash è la Spagna (con il 265,43% del PIL). E, in entrambi quei Paesi, il clima sociale si sta scaldando.

L'Italia è il Paese dell'area UE con la più bassa percentuale di debito delle famiglie (43,9% del PIL), mentre tocca il 99% in Gran Bretagna e l'86,7% in Spagna (che in testa anche per il debito delle imprese non finanziarie: 116%). Ed è per questo, che, in Italia, i padroni stanno guardando con interesse al risparmio delle famiglie proletarie, che rappresentano preziosi capitali da mettere a frutto,  
a proprio vantaggio

In poche parole, in Italia, Tremonti ha già fatto lo sporco lavoro per risanare il debito pubblico, demolendo il welfare. Dopo di che, i signori dell'opposizione si preparano spremere i risparmi delle famiglie proletarie, per risanare i debiti delle imprese, a tutto vantaggio di Marcegaglia, Marchionne & parassiti vari. Costoro non faranno altro che gettare il moltiplo in nuove speculazioni finanziarie, ingigantendo l'abisso del prossimo crash. Tagliamogli le mani .... fin che siamo in tempo.

[Dati della Banca di Francia, citati in MARCO FORTIS, Quei paesi falsi virtuosi, «Sole 24 Ore», 25 novembre 2010, p. 17]

